

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccezionate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITECNICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine 19 agosto.

La «fusion» orleanista-borbonica ha reso i giornali legittimi d'una petulanza inaudita. La proclamazione di Enrico V a Re di Francia per loro non è oramai che una questione di tempo. All'Avenir national, il quale aveva detto che se la Monarchia borbonica fosse proclamata dall'Assemblea, essa sarebbe rovesciata dall'insurrezione, l'Assemblée nationale risponde così: «No, caro Avenir national, la lega dell'ordine morale non teme in guisa alcuna il disordine della strada, perché essa ha nelle mani un esercito che non risparmierà coloro i quali avessero l'audacia di alzare lo standard della rivolta, e noi conosciamo il coraggio dei fratelli e amici.» In quanto alla opinione pubblica, essa è meno inetta di quello che crediate, ed incomincia a saper riconoscere la pazzia dei vostri consigli e si guarda bene dal seguirli. Infatti, che cosa hanno guadagnato gli sciagurati operai nelle differenti rivoluzioni che voi ed i pari vostri avete suscitato? La morte, la deportazione, la miseria e la fame. Durante questo tempo voi vi stabilivate nei posti grassamente retribuiti, e in caso di riuscita trovavate all'estero un rifugio protettore. Voi avete, in una parola, elevato il *sic vos non vobis* all'altezza di una istituzione. Ma il popolo si stanca: egli è disingannato, e mandati voi soli a porre in esecuzione le vostre belle teorie.» I legittimi, come si vede, paiono dunque sicuri del fatto loro.

La più grave difficoltà da superarsi, secondo quanto essi pensano, sta nello stesso Chambord, del quale non si è ancora ben certi se voglia intaccare il suo «diritto divino» con delle guarentigie costituzionali. Allo scopo di accertarsi di ciò e per trasportare la questione della fusione sul terreno dei principi politici, la France oggi pretende che il signor D'Autifert-Pasquier sia partito per Vienna. Nel caso però che Chambord fosse inflessibile, ecco, secondo il corrispondente francese del *Times*, ciò che sarebbe in progetto: «Si dichiarerà allo Chambord non esser possibile di ottenere la maggioranza nell'Assemblea, se non a condizione che egli accetti una costituzione da quella votata. In caso di rifiuto per parte del conte, si replicherà che altro non rimane alla Camera se non di proclamare definitivamente la repubblica e di dare a questa la sua adesione. I monarchici si lusingano che il conte di Chambord, desiderando ad ogni costo di preservare la Francia dalla repubblica, governo che egli crede fatale al paese, e non volendo rinunciare ai principi da lui sempre professati, si contenterà del titolo di Re, ed autorizzerà il conte di Parigi a mettersi alla testa del governo come Reggente.» Il corrispondente, che non ha molta fede nella riuscita di questo progetto, non viene ad una conclusione esplicita rispetto alle maggiori o minori probabilità della ristorazione.

Il telegrafo ci ha detto che l'Assemblea spagnola sospenderà probabilmente le sue sedute

sino all'ottobre, locchè implica che verrebbe sospesa la discussione, già incominciata, dello Statuto federale. Ciò sarebbe conforme al consiglio dato al Governo dall'*Inperial* colle seguenti parole: «Noi crediamo ed avemmo la soddisfazione di vedere che convengono nella nostra opinione dei repubblicani onorati, che, una volta vinta l'insurrezione cantonale, invece di por sul tappeto l'ardente e sanguinosa questione del federalismo, che divide così profondamente gli stessi federalisti e che deve render avverse al governo tutte le forze vive del paese, che gli prestavano il loro momentaneo soccorso, il sig. Salmeron avrebbe dovuto con gran premura tener uniti intorno a sé tutti gli elementi di cui egli poco fa disponeva, per dar al carlismo una battaglia decisiva coll'aiuto del patriottismo di tutti. Fatto ciò, il governo avrebbe dovuto ristabilir solidamente l'ordine morale e su questa base provvedere alla costituzione del paese, sotto gli auspicii di una politica larga, nobile e generosa.»

(Nostra Corrispondenza)

Egregio Sig. Direttore!

Dall'Ungheria, agosto 1873.

Permetta ch'io dia principio alle promesse corrispondenze con un paio d'articoli riguardanti un lavoro qui assunto da uno dei primi istituti italiani che, e per la solidità delle opere già eseguite ed in corso di costruzione e per le persone rappresentanti l'istituto stesso acquistossi già il titolo di una delle principali imprese dell'Austria-Ungheria.

E prima d'altro un po' di rivista retrospettiva dell'andamento dei lavori ferroviari nella parte cisleitania dell'Impero, tolta in parte da un articolo assennatissimo della *Deutsche Zeitung* pubblicato nell'aprile scorso, quando cioè si sparse per la prima volta la voce che i lavori della ferrata *Waagthal* dovessero venir sospesi.

Il solo spargersi della novella che i lavori di costruzione delle ferrate *Waagthal* e *Raab-Ebenfurth*, le due linee cioè che prime abbiano ottenuta in Ungheria la concessione senza garanzia dello Stato, possano venir sospesi, è bastante per attrarre l'opinione pubblica sulla storia e sul contegno delle autorità tecniche incaricate dal Governo dei progetti, esame e controllo dei lavori ferroviari.

La regia Direzione per la costruzione delle ferrate ungheresi dello Stato, creata ed organizzata sotto il regime dell'Holland, poteva poter a buon diritto chiamarsi un'autorità modello per il controllo dei lavori pubblici di un paese: Direttore n'era il Thommen, nome e persona ben nota per la sua scienza e capacità in fatto di lavori ferroviari; i referati speciali erano affidati a bravi e pratici ingegneri ed il dipartimento delle ferrate era rappresentato al Ministero delle pubbliche costruzioni dal Consigliere ministro Oscar de Fakh, il quale s'avea

già acquistato un bel nome nei lavori delle strade di ferro centrali della Svizzera.

Questo stato non doveva essere però di lunga durata.

La intolleranza di Gorove il quale s'era fatto in capo di magistrizzare completamente il dipartimento per la costruzione delle strade ferrate, e la cui energia durante il suo regime si ridusse alla pubblicazione di una serie numerosa di *uscas* tendenti a proibire l'uso della lingua tedesca nei pubblici uffizi sotto pena d'immediato licenziamento di quelli che non la conoscevano o non la volessero apprendere, aperse la prima breccia nell'organizzazione primiera della Direzione più sopra menzionata. Una gran parte degli ingegneri che non erano nati sotto l'egida della corona di Santo Stefano preferirono alle continue vessazioni il ritirarsi dagli impieghi da essi con onore occupati ed abbandonarono l'Ungheria. I posti rimasti così vacanti vennero concessi a giovanotti del paese che avevano appena compiuti i loro studi tecnici o non avevano frequentate che per un paio di anni le lezioni all'Istituto politecnico ed ai quali in ambi i casi mancava per conseguenza la pratica necessaria dei lavori. La scienza vera e reale doveva così cedere il posto alle piccole e continue vessazioni ed all'incertezza pedantesca, e la macchina non continuò a funzionare che sino all'esaurimento dei progetti già prima studiati e sviluppati sotto la direzione del Thommen e del Prangen.

Nella misura che si aumentavano i vuoti lasciati dagli ingegneri forestieri cresceva la confusione nel campo delle costruzioni ferroviarie; gli imprenditori erano costretti ad aspettare mesi e più volte un intero anno la decisione delle fatte domande o l'approvazione dei più semplici progetti, e dagli stessi si pretendevano dipoi cose ch'erano in contraddizione assoluta con le *uscas* tecniche ed economiche di una buona e razionale amministrazione. In questa maniera si aumentarono le calamità nella costruzione delle linee già incominciate, ed i lavoranti fatti venire dall'Italia e dalla Boemia non potendo venire usufrutti, cagionarono spese enormi agli assuntori dei lavori stessi.

Già da un paio d'anni a questa parte l'assunzione di un lavoro ferroviario in Ungheria deve riguardarsi come un rischio pericoloso giacché il tecnico si trova di fronte a fattori che assolutamente non si lasciano calcolare.

Il tracciato della linea in base al quale fu fatta l'offerta per la costruzione, venne più tardi e arbitrariamente cambiato; i lavori già incominciati dovettero essere sospesi per il solo motivo che un nuovo genio ungherese volle dimostrare la sua sapienza coll'annullare le disposizioni de' suoi predecessori.

Se si prendono in considerazione le perdite immense subite dagli imprenditori, e fra questi da molti di favorevolmente conosciuti e sperimentati, negli ultimi tre anni, non si può meravigliarsi dell'ora incominciata reazione nel campo dei lavori ferroviari in Ungheria.

Ed uno dei lavori pericolosi nel senso sovrae-
sposto è certo la costruzione della ferrata

di Dio e non la conducono alle funzioni ed alla dottrina, la finisce male. La predica era molto ragionevole; ma quanto più efficace sarebbe stata la parola del pastore, se egli stesso fosse corso dietro sempre (cioè io non nego che fosse il caso suo, ma lo dico per altri) alle persone smarrite e le avesse amorevolmente ricondotte all'ovile prendendosi di loro quella cura, che adesso si dimentica dai preti per quell'acciecamiento del temporale, che li trae a camminare a ritroso dell'Italia e li fa stoltamente maledire all'opera meravigliosa da Dio operata nella patria loro della quale dovrebbero essi i primi rallegrarsene ed esaltarne la grandezza, perché gli italiani riacquistarono la libertà del bene! Giunto alla *stanga* uno di quei poliziotti di Trieste, gli prese di mano il *folglio di via*; e poi lo interrogò:

— Come ti chiami?
— Marcolino... scappò detto al nostro viaggiatore, e l'altro:
— Come? Qui è scritto Antonio Toneatti!
Così dicendo gli dava un'occhiata investigatrice. Ripiegò presto il nostro uomo: — Marco Antonio Toneatti di Flambro, Distretto di Cadoripo, Provincia di Udine.
— Dici dunque Marcolonio, mio bell'uomo.
E che cosa vieni a fare a Trieste?
— Vengo a cercare lavoro.
— Che cosa sai fare?
— Un po' di tutto.
— E lo stesso che niente di niente. Cred' tu

IN SERZIONI
Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editti 15 cent per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono, ma sono scritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Waagthal assunta dalla Banca di costruzioni di Milano come Impresa Generale.

(continua)

Ing. G. C.

ITALIA

Roma Leggiamo nell'*Opinione*:

Alcuni giornali hanno in questi giorni manifestato il sospetto che le leggi repressive degli abusi e degli eccessi del clero non siano esattamente applicate in tutti i casi dalle autorità competenti. Noi possiamo a questo riguardo assicurare, essere ferma intenzione del governo che siffatte leggi siano in ogni occorrenza severamente applicate, non essendo tollerabile la colpa del clero che abusi delle libertà che legge italiana gli concede. Qualunque sistema di libertà esige un sistema di repressione di chiunque ne abusi. Non abbiamo poi motivo di credere che a tale intenzione del governo non si conformino tutte le autorità, alle quali l'applicazione di quelle leggi appartiene.

ESTERI

Francia. Leggiamo nella *Liberté*:

Crediamo dover mettere in guardia i nostri lettori contro le voci che sono poste in giro, relativamente al numero dei deputati che avrebbero aderito alla forma monarchica e sottoscritto un impegno di questa specie. Si sa che i membri dell'Assemblea sono disseminati in questo momento per tutta la Francia, ciò che rende difficile se non impossibile la circolazione d'una lista di questo genere. Quindi possiamo affermare che si tratta d'un calcolo di probabilità e non di adesioni formali o scritte.

Nel *Pays*, organo principale del partito bonapartista, il sig. Paul de Cassagnac ha pubblicato un articolo sulla festa del 15 agosto, dedicato al capo della dinastia napoleonica, che finisce colle seguenti parole:

... Il partito dell'Impero è pronto, risoluto, fermo nella sua stessa pazienza. Ritirato volontariamente nell'ombra, non lo si vede, ma è lì.

«Leale e sincero, resta aggruppato intieramente intorno al governo attuale, ch'esso ha pubblicamente riconosciuto.

«Ma non bisognerebbe abusare della sua riserva patriottica, perché nel giorno che le grida di *Viva la Repubblica!* di *Viva il Re!* risuonassero in un modo troppo sonoro, esso si crederebbe svincolato da' suoi doveri di abnegazione, è il grido di *Viva l'Impero!* sfuggirebbe a sua volta, rimbombante e squillante come il suono di una tromba di combattimento.»

Germania. In questi giorni si tiene una conferenza al ministero dell'agricoltura di Berlino, ch'ebbe l'incarico di occuparsi della questione della emigrazione che spopola le provincie orientali della Prussia.

che non badava a lui. El pure provò per sè la verità di quel detto: *Magna civitas, magna solitudo!* Ora, se la solitudine è anche per chi tiene in tasca di bei danari, quanto più non doveva essere per uno che li aveva corti corti, e che non avrebbe avuto tempo da aspettare? Tutti quei facchini erano suoi compatrioti; ma essi erano tanto occupati, che non si accorgono nemmeno di lui.

Pure uno, che lasciava il lavoro per andare a far il suo pasto quotidiano, passandogli dappresso e vedendo costui, come si suol dire, perso in mezzo a quel tramonto, s'acorse dalle vesti di rigatino che era friulano, e si arrestò anche sulla fisionomia di lui non affatto ignota. Forse, se invece di presentarsi così travestito, ei lo avesse visto ne' suoi vecchi panni, lo avrebbe riconosciuto per un *baron di piazza*, che gli teneva l'asino quando egli scaricava un sacco della sua biada. Per quella certa attrattiva che fuor di paese ha l'uomo per ognuno, che gli sembrò essere del suo, il *furlano*, naturalizzato triestino, guatandolo gli volse così la parola:

— *Dontre seso galantom?*

— *O soi di Flambro!* — rispose subito Toneatt, contento di essere chiamato per la prima volta *galantomo* e che gli si fosse rivolto la parola nel suo dialetto — *e xo di dula?*

— *I soi di Gorizziz* soggiunse il facchino. Un fino conoscitore delle differenze locali dalla pronuncia avrebbe subito capito che Toneatt non era di Flambro. Egli non avrebbe detto:

Da un lavoro presentato alla conferenza dal sig. Boediker, assessore del Governo, risulta che dal 1844 al 1871 l'emigrazione ha privato la Germania di oltre 640,000 individui. Il movimento cominciò all'ovest, e poi si estese all'est, dove in questo momento ha preso grandi proporzioni. I tre quarti degli emigranti sono adulti, e i due terzi degli adulti appartengono al sesso maschile. Per conseguenza la Prussia ha perduto, dal 1844 al 1871, più di 300,000 uomini, capaci di fare il servizio militare.

Spagna. Al curato di Santa Cruz fu già trovato un emulo ed un successore.

Il successore di Santa Cruz è il curato Portinche; il quale, per ora, si mantiene sul monte Achuleguia, dove si permette atrocità tali da far credere ch'ei voglia superare la fama dell'altro collega. Che se, finora, non s'è udito parlare molto di lui, gli è perché è ancora al principio della sua brigantesca carriera; e la graziosa donna Bianca non ebbe ancor agio di andare colo sposo don Alfonso ad esprimergli i sensi della principesca loro riconoscenza e della loro cattolica ammirazione. Ma non andrà guarire che udremo le cento trombe dei giornali papisti esaltare il nome del curato Portinche, come già fecero con quello del Santa Cruz.

E non è a stupirne. Anche pei carlisti e pei gesuiti è questione di principii e di metodo, non di persone. Si sa che il papismo ed il sacerdotismo, rinnegando ogni diritto, ogni ragione, ed ogni elemento di civiltà, non possono lusingarsi di riportare neppure un momentaneo successo se non colla violenza e colle stragi, col ferro e col fuoco, per ignem et per gladium. Il cardinal Russo, principe di Santa Chiesa, è il modello dei curati di Santa Cruz e Portinche. E non parlano della gesta compiuta dai loro predecessori nei secoli delle crociate e della inquisizione.

CRONICA URBANA E PROVINCIALE

N. 9373

Municipio di Udine

AVVISO

A termini dell'art. 716 del Codice Civile si rende noto che presso questo Municipio trovasi depositato un fermaglio (passetto) d'oro, stato rinvenuto nelle ore pomeridiane del giorno 15 corr. sulla pubblica via.

Chi lo avesse smarrito, potrà recuperarlo col' indicazione dei segni che ne provino l'identità.

Dal Municipio di Udine li 19 agosto 1873.

Il Sindaco.

A. DI PRAMPERO.

Beneleczza. Alla Congregazione di Carità vennero legate dall'or defunto signor Moïse Se-ravalle l. 300 per i poveri cattolici di Udine, lasciando, con tale atto benefico, una grata memoria di sé a questo paese.

Il predetto defunto, beneficiò inoltre i poveri israeliti di Udine con l. 200, quelli di Venezia con l. 2000, i poveri cattolici di Spilimbergo con l. 300, l'Istituto Sovrano di Venezia con l. 500; lasciò alla Chiesa grande israelitica di Venezia l. 3000, perché in perpetuo il reddito di questo capitale, sia impiegato in opere di beneficenza, ed altre l. 2000 perché siano recipite delle preci, e per ultimo lasciò l. 600 alla Chiesa degli israeliti in Udine.

Medaglia del merito. Fra gli espositori friulani premiati all'Esposizione di Vienna, sappiamo che figura anche il nostro concittadino signor Antonio Fanna, fabbricatore di cappelli, al quale fu conferita la medaglia del merito. Ci

soi come l'Udinese, ne i soi come quelli da Codroipo in su verso San Daniele, ma bensì i soi alla spagnola. Però il facchino da Gurizz non era così fino filologo da osservare le minuzie, e presa per veritiera la assersione di Toneatt, seguito: — I cognoss chei pais. I ai paring a Talmassons.

Ahi! Ahi! pensò tra sé il Toneatt. Che io sia cascato male? Che costui abbia da capire che io non sono quel che dico di essere? — Ma poi si persuase che con un po' di destrezza era da cavarne anzi dei lumi e degli aiuti. Per evitare le interrogazioni alle quali non avrebbe saputo che cosa rispondere e che avrebbero potuto imbarazzarlo, prese la massima abbastanza diplomatica d'interrogare egli stesso. Così venne a sapere, che quel da Gurizz stava colla moglie e co' bimbi nella parte più elevata e più lontana della città, dove esiste una specie di quartiere friulano, innestato sul sobborgo antico, nel quale si parlava un dialetto, che pareva il friulano corrotto.

La fini che Toneatt diventò una specie di pionierante di colui da Gurizz, la cui moglie faceva la minestra per tutto il vicinato. Gurizz (così lo chiameremo in mancanza d'altro nome) fu anche l'introduttore di Toneatt nella società dei facchini, sicché non tardò ad avere quel tanto lavoro, che le sue spalle comportavano.

(Continua)

congratuliamo con lui, lioti dell'onore resogli e del progresso; così constatato, di una industria del paese.

Cholera: Bollettino del 10 agosto.

COMUNI	Riass.	Casi curati	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	7	2	2	0	7	
Suburbio	10	1	2	2	7	
Totale	17	3	4	2	14	
Sacile	9	2	2	1	5	
Caneva	3	1	0	0	4	
Budoja	12	3	3	3	9	
Gonars	1	0	1	0	0	
S. Giorgio della Rich.	0	1	1	0	0	
S. Vito al Tagliam.	3	0	0	2	1	
Sesto al Reghena	7	1	0	0	8	
Praviso di Monti	3	0	0	0	3	
Palmanova	2	0	1	0	1	
Bagnaria Arsa	1	0	0	0	1	
Rive d'Arcano	1	1	1	0	1	
Campoformido	1	0	0	0	1	
S. Maria la Longa	1	0	0	0	1	
Forgaria	1	0	0	0	1	
Castelnovo del Friuli	0	1	0	0	1	
Maniago	0	3	1	0	2	
Remanzacco	4	1	1	0	4	
Pavia di Udine	17	1	2	0	16	
Premariacco	1	0	0	1	0	
Povoletto	1	0	0	0	1	
Mortegliano	1	0	0	0	1	
Attimis	0	2	0	0	2	
Latisana	2	0	0	0	2	
S. Quirino	7	0	0	0	7	
Aviano	59	5	6	0	58	
Zoppola	2	0	0	0	2	
Roveredo in Piano	2	0	0	0	2	
Fiume	1	0	0	0	1	
Cordenons	5	1	0	0	5	
Spilimbergo	2	0	0	0	2	
Fontanafredda	3	1	2	0	2	

Onor. Direttore del «Giornale di Udine».

Ieri furono rassegnati al nostro Municipio i prodotti delle Collette aperte in Comune a beneficio dei danneggiati dal terremoto. Ecco la distinta:

Votato dal Consiglio Comunale	L. 400.
Raccolte fra i cittadini	479.52
fra le Guardie Doganali	71.80
alle Scuole Tecniche	25.17
alle Scuole Elementari maschili e femminili	49.50

Totale L. 1025.99
Sono cifre che parlano da sè e che non abbisognano di commenti. È questa una nuova prova che nei paesi ove l'istruzione si cura, progredisce del pari l'educazione, la carità cittadina e quelle virtù che valgano sempre più a stringere l'unità della patria.

Spero non vorrà negar un posticino nel suo Giornale a questi cenni, che potranno animare altri a seguire l'esempio di Gemona.

Gemona 16 agosto 1873.

Suo aff.

V. OSTERMANN.

Pubblicazioni friulane. Fra le tante malinconie da cui oggi è angustiata l'anima, il parlare di nozze, o di prose e di versi per nozze, taluno dirà cosa fuori di tempo. Eppure, a chi ben guardi il mondo, non sarà poi codesta la maggiore delle stranezze; poichè se qua si piange pel cholera, pel terremoto, o per altra specie di sventure, là si ride e si schiamazza, e ognuno fa del suo meglio per combattere strenuamente e per vincere nella lotta della vita.

Da alcuni giorni abbiamo sul tavolo due componenti editi per le nobili nozze Dal Torsone-Romano. Sono lavorucci di amici nostri valenti nelle Lettere, ed abbiamo, per corrispondere alla loro cortesia, obbligo almeno di annunciarli.

Il primo, del Prof. Raffaello Rossi, ci offre gli appunti biografici d'un illustre artista di canto e di musica, Girolamo Crescentini, connazionale dell'Autore; il secondo è una canzoncina alla Sposa, del nostro concittadino dott. Pio Vittorio Ferrari. E ambedue dettati con garbo e con intelligenza dell'Arte; quindi degni della fama letteraria di chi li ha scritti, e de' gentilissimi Sposi cui vennero dedicati.

L'ex-Capitolo di Cividale. Ci scrivono: Altre volte il «Giornale di Udine» ha osservato, che la legge sulle corporazioni religiose ha creato una nuova posizione alle 29 parrocchie dipendenti dall'ex-Capitolo cividalese, o, per dir meglio, ha offerto i mezzi per far valere un diritto, che sotto il dominio austriaco non si poteva esercitare, perchè l'autorità ecclesiastica di pieno accordo col governo nelle liti contro le plebi aveva sempre ragione. Con tutto ciò, tranne un solo Comune, nessuno si mosse, e sembra che maggiore interesse abbiano destato i viaggi dello Scia di Persia, che gli utili suggerimenti stampati nel «Giornale di Udine». Eppure non si tratta di una idea soltanto o di una bagatella; si tratta, che taluno de' Municipi potrebbe annualmente risparmiare sul bilancio comunale qualche migliaio di lire.

Le 29 parrocchie, sulle quali il Capitolo di Cividale esercitava il jupatranato, un tempo erano autonome, ma rinunciarono alla propria autonomia a certe condizioni proposte dal Capitolo, per le quali esso avrebbe provveduto il personale necessario a reggere quelle parrocchie ed in compenso i parrocchiani, esonerati quasi interamente da ogni passività, avrebbero pagato il quartese al Capitolo stesso per l'assistenza spirituale. Di questi reciproci impegni esistono contratti notarili che saranno fatti di pubblica ragione, ove le circostanze lo richiederanno, e specialmente se qualche parrocchia si sveglierà dal letargo ed accamerà le sue ragioni in confronto dell'ex-Capitolo cividalese. Effettivamente il Capitolo esercita i diritti acquisiti a rigore di termine. Pericocché provvide da sè alle cure vacanti nominando senza alcun concorso dei parrocchiani e più volte anche contro la loro volontà le persone di sua fiducia, appaltando la riscossione del quartese e procedendo giudizialmente contro i morosi o renitenti. Non adempiva poi con eguale puntualità agli assunti impegni; poichè ove le plebi erano ignoranti o vivevano di buona fede, lasciava che esse medesime avessero presso Iddio il merito di mantenere i propri preti, bene inteso però che in pari tempo pagassero anche il quartese, per non peccare contro il quinto comandamento della Chiesa.

Il fatto sta che pei garbugli del quartese e colla erezione della Collegiata, le 29 parrocchie furono assorbite e venne istituita una parrocchia sola in Cividale. Quelle parrocchie diventaron altrettante succursali della Cividalese e perciò cessarono di essere veri benefici ecclesiastici. I parrochi, non più altro che semplici vicari curati o cappellani curati ad nutum et beneficium per perpetuum, quindi amovibili, non godendo beneficium per perpetuum erano e sono tenuti in qualità di pastori condutti prestanti l'opera manuale a sollevo del parroco Cividalese per una mercede con essi convenuta, senza intervento delle popolazioni. Tale titolo di parrocchialità fu accampato recentemente dall'ex-Capitolo in una lite contro il R. Demanio. Il governo ammisse il titolo e riconobbe tutti i diritti del parroco Cividalese, ma non lo assolse dai suoi doveri.

Ora ne viene di conseguenza, che il parroco

di Cividale porcendo il quartese nello 29 parrocchio è in obbligo di provvedere al mantenimento de' suoi vicari senza che le popolazioni sieno molestate con nuovi tributi per l'opera dei preti nell'esercizio dei diritti di stola. La conseguenza dedotta viene confermata con due atti ufficiali. Il primo è del 15 gennaio 1873 N. 18. Placet del Procuratore Generale in Venezia, il quale avendo interpellato il Ministero in una questione relativa all'ex-Capitolo di Cividale rispose, che i vicari curati o cappellani curati esercitanti ufficio pastorale nelle 29 parrocchie anesse alla Collegiata Cividalese devono essere stipendiati dal parroco di Cividale. Il secondo è dell'11 luglio 1873 N. 43 del vice-decano e canonici di Cividale, con cui ammettono le conformi sentenze 1 luglio 1870 del Tribunale Civile e Correzzionale e 10 aprile 1871 della Corte d'Appello in Firenze e si assumono l'obbligo di passare una quota curata di massa per congrua parrocchiale relativa alle esigenze della cura d'anime esercitata nelle 29 chiese parrocchiali anesse alla Collegiata.

Si ritiene che con tali indicazioni qualche Municipio si prenderà cura di liberare gli amministrati dall'onere di stipendiare il vicario del parroco di Cividale. Si ritiene che principalmente la parrocchia di S. Pietro cesserà d'aggettare più per Natisone quelle 2000 lire che annualmente impone sull'Estimo per pagare l'opera del vicario curato e del suo coadiutore. Si ritiene anzi, che essendo ora la pubblica amministrazione affidata a persone indipendenti dal vicario curato, queste avranno il coraggio di produrre l'atto notarile, un secolo fa stipulato fra quei parrocchiani ed il Capitolo Cividalese ed in forza del S. 1431 del Codice austriaco e dei SS 1145 e 1146 del Codice italiano vorranno ripetere le somme indebitamente pagate.

Oh quanto belle ed opportune in questi anni di ristrettezza economica e negli attuali bisogni di scuole sarebbero quelle L. 60000 circa, che negli ultimi 30 anni per errore furono passate ai manovali del parroco Cividalese! Ad ogni modo, quandanche non si pervenisse ad ottenerne il rimborso, la questione condurrebbe di certo al risultato, che la cassa comunale verrebbe sollevata da una inutile e continua spesa. Ciò sarebbe anche un atto di giustizia verso la povera gente, che ignara dei propri diritti, paga doppiamente gli scarsi conforti spirituali; sarebbe anche una buona lezione per quei certi signori, che vivendo nella mollezza e nell'inerzia divorziano canonicamente il quartese e fanno un gesuitico chilo il convertono in altrettanto veleno contro la patria e contro le sue istituzioni.

FATTI VARI

Notizie Sanitarie. Venezia (città) 18 agosto. Casi nuovi 7. Dalla mezzanotte alle 4 pom. del 19 altri 8 casi.

Venezia (prov.) 18 agosto. Casi nuovi 26.

Di Treviso, mancando ci quella Gazzetta, non abbiamo notizie.

Padova (città) 18 agosto. Casi nuovi 2. Dalla mezzanotte alle 11 ant. del 19, casi nuovi 1.

Padova (prov.) 18 agosto. Casi nuovi 35.

Trieste. Dalla mezzanotte

l'angoscia di tante e tante famiglie. La de-
lazione delle madri offriva uno spettacolo stra-
nante. Tosto si diò opera a togliere le macerie,
ma sei giovinette furono trovate morte, altre
quattromila sono ferite, parecchie delle quali
gravemente.

Il don Biotti è foggito.

Una scuola di setificio. Poiché nella
provincia nostra la principale produzione si è
seta, e poiché non sarà sempre impossibile
che qualche fabbrica di tessuti serici si stabi-
liscia anche fra noi, additiamo un'altra volta
esistenza presso il r. Istituto tecnico in Como
una scuola speciale, a cui potrebbero ricorrere
eziando alcuni giovani friulani nel prossimo
anno scolastico. La scuola di setificio in Como,
la ultimo ammessa a quel R. Istituto Tecnico
quale Sezione industriale, ha per fine di prepa-
rare i giovani all'industria e manifattura serica,
e avviarli con un sufficiente corredo di co-
gnizioni alle varie industrie che traggono origine
dal filo di seta, come coltura del baco,
natura, torcitura, tintura del filo e fabbricazione
dei tessuti serici. Gli insegnamenti di
questa sezione sono eminentemente pratici, e
l'alunno si occupa dell'allevamento del baco da
seta, esamina i metodi oggi usati per filare e
lavorare il filo, tinge la seta e riconosce le
sostanze coloranti fissate sui tessuti serici, si
esercita nel disegno ornamentale e di macchine,
e da ultimo egli studia ed applica le varie
macchine relative alla fabbricazione delle stoffe,
si occupa dell'analisi, della riproduzione
e della disposizione in lavoro dei principali tipi
di tessuti serici uniti od operati.

Dopo che l'alunno avrà seguito lodevolmente
il biennio speciale del setificio, e superato con
felice successo l'esame finale di licenza, gli sarà
conferito dal Ministero d'Agricoltura, Industria
e Commercio un *diploma di Perito nell'indus-
tria e manifattura serica*, il quale per dispo-
sizione Ministeriale 30 giugno 1873, per gli effetti
legali, avrà lo stesso valore di quelli con-
feriti ai candidati delle sezioni di Agronomia,
Commercio, Ragioneria e Costruzioni.

Il cholera asiatico e la sua cura.
Se in qualche tempo torna aconciò il divulgare
al popolo istruzioni igieniche, egli è per fermo
oggi, mentre alcune Province italiane sono
funestate o minacciate dal cholera. E poi, sic-
come non sarà pur troppo questa l'ultima in-
vazione cholerosa, l'aver dato un cenno a tutti
intelligibile sull'indole di codesto morbo e sulla
cura di esso più accettabile secondo gli ultimi
progressi della scienza, gioverà eziandie per
l'avvenire.

Noi, per ciò, facemmo buon viso ad un
breve opuscolo che ci venne da Roma, che
contiene una *Lezione popolare* su tale argomento
di *attualità palpante*, e che fa pur troppo
palpitare il cuore di molti. L'autore è il Dott.
Alessio Murino, che conchiude raccomandando
l'uso dell'*eliope minerale*, detto chimicamente
solfuro nero di mercurio, raccomandato sino
dal 1851 dall'illustre professore Socrate Cadet
di Roma come unico e sovrano rimedio *antipa-
rassitico*.

Sappiamo che parecchi valenti medici della
nostra città, seguendo le dottrine del Cadet, lo
consigliarono ai loro clienti sia come mezzo
preservativo, sia come mezzo curativo, e già
l'esperienza fattane nel Lazzaretto convalidò la
fama di questo rimedio.

L'opuscolo del dott. Alessio Murino venne
a Roma presso la tipografia editrice Via
del Nazareno, 14. Esso costa solo centesimi
venticinque.

Le Terme di Battaglia, stabilimento
notissimo in Italia per le efficaci cure ottenute
dalle sue acque e dai suoi fanghi caldi, è situato
in una posizione cotanto ridente da temere
fra stabilimenti consimili ben pochi rivali.

Situato al piede dei colli, che gli fanno corona,
gli si stende innanzi la grossa borgata di Battaglia,
traversata dal fiume Bacchiglione ed abbellita dallo splendido castello del Cattajo, pro-
prietà dell'ex-duca di Modena, e dalla ricca
villa dei conti di Wimpffen.

Al di là di Battaglia vedesi sorgere il colle
di Monselice, su cui esistono ancora importanti
avanzi dell'antico castello dei signori Estensi.
Al di là di Monselice sorge la piccola ed allegra
città d'Este, congiunta a Battaglia da appena
mezza ora di ferrovia.

I colli Euganei sono poi ricchissimi di località
intessanti e pittoriche. Le fonti calde d'Abano,
la tomba del Petrarca in Arquà, i giardini
della Villa Martinengo in Valsalsibio, la borgata
di Teolo e quelle di altri paeselli offrono
al bagno l'occasione di gite brevi, comode,
piacevoli.

Battaglia è dotata di stazione ferroviaria, alla
quale si fermano tutti i treni, compresi i diretti,
cioè che offre ai bagnanti comunicazioni giornaliere
con la città di Padova situata a mezz'ora
di ferrovia da Battaglia.

Nello stabilimento poi i bagnanti godranno
di tutti i possibili conforti. Stanze pulitamente
ammobigliate, piccole e grandi appartamenti
anche in locale separato dal grande stabilimento,
servizio medico addetto allo stabilimento stesso,
table, d'hot, speciale servizio di caffè, illuminazione
a gaz, grandiosi viali nel passeggiaggio,
parco con laghetto termale, ecc. ecc.

Le acque della Battaglia appartengono alle

termali saline. Sono quattro fonti, una delle
quali così copiosa da formare un grazioso la-
ghetto. La temperatura loro varia fra il 68 ed
il 72 del termometro centigrado. Le principali
sostanze mineralizzatrici sono i *chloruri di sodio*,
di calcio e *di magnesio*; i *bicarbonati di calcio*,
di magnesio e *di protossido di ferro*; il *boracite*
ed il *ioduro di magnesio*; contengono inoltre
molto *acido carbonico*, *azoto*, *ossigeno*, e poco
idrogeno solforato.

Queste acque dunque, si per l'alta loro tem-
peratura, si per le sostanze, onde sono impre-
gnate, riescono efficacissime a combattere le
affezioni reumatiche, e specialmente le *articolari*, le *manifestazioni della dialessi sorofofosa*,
molte paralisi e certe ostinate ed incomode
malattie della pelle. Esse si adoperano sotto
forma di *bagno* e di *doccie*, e si fa largo uso
eziando dei loro *fanghi*, i quali contengono
gli stessi principi. Si noti che l'abbondanza di
questi è tale alla Battaglia che non si dee, come
altrove mineralizzare artificialmente il fango
comune, facendovi penetrare a lungo l'acqua
termale, ma si prende a dirittura dalle fonti e
da lago.

Attualmente il proprietario sta scavando un
pozzo artesiano, che somministrerà la stessa
acqua termale sanguigna. Da un primo saggio
ottenuto sembra che questa, oltre le precipitate
sostanze, contenga in copia maggiore l'*idrogeno solforato*, così quei bagnanti cui riesce fasti-
diosa la puzza di quel gaz, e non presentano
per esso una evidente indicazione terapeutica,
potranno con incomodo minore che altrove ap-
profitare delle antiche fonti; coloro che più
ne abbisognano faranno uso della nuova.

Battaglia infatti offre, a chi accorre alle sue
terme, un grato e salutare soggiorno.

CORRIERE DEL MATTINO

Serivono da Roma al *Corr. di Milano*,

Il cav. Saint-Bon, ministro della marina, si
prepara a partire per Genova e Spezia. Si dice
che sia rimasto soddisfattissimo di ciò che ha
veduto negli stabilimenti marittimi di Napoli e
Castellamare. Non vorrei che s'addormentasse
sul suo seggio ministeriale. Intanto la squadra
da Malta è andata a Cagliari e non risulta che
di là si sia ancora mossa per recarsi nelle acque
di Spagna. Pare che qualcuna delle navi non
fosse in grado di proseguire il viaggio. Così al-
meno scrivono da Cagliari. Le solite cose! Ma
è da desiderare che il nuovo ministro vi ponga
rimedio e non si mostri tanto soddisfatto delle
condizioni della nostra marina.

E morta la moglie del generale Cialdini, a
Valenza, in Spagna, ove ella si trovava da qualche
tempo ammalata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Helsingør 18. I Principi ereditari di
Germania e Danimarca sono arrivati ier sera e
furono ricevuti dal Re e dal presidente del
Consiglio. I Principi ereditari continuaron
quindi il viaggio per Fredensborg.

Perpignano 18. L'Internazionale fece affig-
gere cartelli relativi agli incendi d'Alcoy ed
altre località, nei quali dice che gli operai
non hanno bisogno di incendiare le fabbriche
perché esse devono un giorno appartenere
ad essi.

Parigi 18. La *France* annuncia la partenza
d'Audiffret Pasquier per Vienna; soggiunge che
questo viaggio ha uno scopo politico, volendo
egli, col concorso d'alcune notabilità del centro
destro, adoperarsi affinché la fusione faccia un
passo innanzi, trasportandola sul terreno dei
principi politici. La *Presse* tuttavia afferma
che Audiffret-Pasquier non è partito dalla Francia.
Le informazioni particolari del *Messageur de Paris* smentiscono che il Conte di Chambord
prepara un manifesto. Assicurasi che grandi la-
vori di fortificazione incominceranno a Belfort
alla fine di settembre.

Costantinopoli 18. Lo Sciai al suo arrivo
fu ricevuto con acclamazioni. Il Sultano andò
a riceverlo a bordo, lo condusse al palazzo Be-
glieberoy ove restarono insieme un quarto d'ora.
Il Sultano ritornò quindi a Dolma Batsche, ove
lo Sciai gli restituì la visita poco dopo.

Parigi 18. Un dispaccio da Bilbao dice es-
sere esatto che i carlisti tirando contro le navi
spagnole colpirono navi francesi ed inglesi;
quindi le navi francesi ed inglesi si preparer-
ebbero ad agire contro di essi.

Parigi 18. In seguito all'affare di Bilbao,
i comandanti delle navi francesi ed inglesi si
concearono e invitano formalmente i carlisti
a rispettare la loro bandiera. Questo invito non
deve riguardarsi come un riconoscimento dei
carlisti quali belligeranti, né giustifica le
lagnanze di alcuni giornali spagnoli contro il
Governo francese. Il Governo spagnolo ha sem-
pre riconosciuto che il Governo francese non
cessò mai di tenere una condotta di buon vicino-
nato. È inesatto che sieno sorte difficoltà in
seno alla Commissione internazionale dei trattati
di commercio. Questa Commissione deve
soltanto trattare la questione dei diritti sul
carbone fossile, e sui minerali.

Vienna 18. All'Esposizione gl'Italiani, che
ricevettero il diploma d'onore sono: per le mi-
niere, la Società delle miniere di Montepoli

(Cagliari); per l'agricoltura, l'Amministrazione
reale delle foreste; per l'industria, dei tessuti,
Cesare Bozzotti di Milano, Gortunno Consolino
di Milano, Alberto Heller di Milano, i fratelli
Poma di Biella, Alessandro Rossi di Schio; per
la metallurgia, Filippo Cambiaggio di Milano,
Augusto Castellani di Roma; per mobili, Besa-
rel di Venezia, Luigi Frollini di Firenze, Giambattista
Gatti di Roma; per le vetrerie, Ginori
di Firenze, Salvati di Venezia; per le istru-
zioni scientifiche, l'officina Galileo di Firenze;
per ponti e strade il Ministero dei lavori pub-
blici e il Principe Törlonia; per l'educazione,
Fiorelli di Napoli, e al Ministero dell'istruzione
pubblica e il Principe Törlonia; per l'educazione,
Fiorelli di Napoli, e al Ministero dell'istruzione
pubblica.

Parigi 18. Il Governo ha abrogato il sistema
di pagamento in pieno della rendita francese
all'estero.

Costantinopoli 18. Il Sultano invitò le
grandi potenze a delegare dei rappresentanti
alla Commissione del Canale di Suez, affine di
stabilire il tonellaggio e le tasse.

Madrid 18. Le autorità procedettero all'ar-
resto di parecchie persone facenti parte del co-
mitato alfonsista. Dicesi che si sono sequestrate
delle carte molto compromettenti.

Berlino 19. Il governo prassiano riconoscerà
ufficialmente i vecchi cattolici, e lo Stato si as-
sumerà di pagare il loro vescovo.

La riunione giornalistica di Amburgo decise
di assumere mutualmente l'agenzia d'annunzi
di tutti i fogli appartenenti al sodalizio.

Posen 18. Monsignore Ledochowski, ricevette
una nuova citazione di comparire il 28 agosto,
per il processo Arendt; nel caso di non comparsa
ei verrà condannato in contumacia.

Copenaghen 19. Il principe ereditario di
Germania, giunto avanti, visita oggi, colla
famiglia reale ed il granduca ereditario di Russia,
la Regina vedova a Lingby; poi parte subito
per Kiel.

Ultime.

Vienna 19. Il ministro del commercio ordi-
nò che ai relatori delegati dalle Commissioni
dei diversi paesi vengano somministrati gratuitamente
dei viglietti d'ingresso all'Esposizione.

Vienna 19. Questa mattina arrivò il principe
ereditario di Sassonia colla sua consorte. Venne
salutato dagli Arciduchi presenti, e si recò poi
a Hetzendorf, ove ebbe luogo la presentazione
delle alte cariche di Corte.

Vienna 19. La Commissione permanente di
statistica internazionale decise di tenere nel-
l'anno 1875 un Congresso statistico a Buda-
Pest. Durante la seduta comparve il ministro
dell'istruzione, il quale salutò l'Assemblea con
un discorso, in cui dichiarò di prendere grande
interesse alle discussioni della Commissione.
Chiese in seguito che gli venissero presentati
alcuni dei delegati.

Ginevra 19. Il duca di Brunswick, qui mor-
to ieri per colpo apoplettico, oltre moltissimi altri
legati particolari, ha istituita sua erede univer-
siale la città di Ginevra. (Nato nel 1804; nel
1830 la Dieta germanica lo dichiarò incapace a
regnare. Visse da quell'epoca sempre all'estero
dove si segnalò per le sue eccentricità.)

Strasburgo 19. Nella costituzione della
Dieta provinciale, tutti gli eletti prestarono il
giuramento. Nel distretto dell'Alsazia superiore
di cinquantaquattro eletti, trentadue rifiutarono
il giuramento.

Metz 19. Tutti i nuovi membri della Dieta
provinciale rifiutarono di prestare il giuramento.

Fredensborg 19. Nel grande pranzo che
ebbe luogo oggi, il Re di Danimarca portò un
brindisi alla salute del principe ereditario di
Germania ringraziandolo in particolar guisa per
la sua visita. Il principe rispose al brindisi con
un evviva alla famiglia reale, ed al ripristinamento
delle amichevoli relazioni fra le due case regnanti.

Copenaghen 19. Il principe ereditario di
Germania venne nominato cavaliere dell'Or-
dine dell'Elefante.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 agosto 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Bavometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	750,4	749,1	749,5
Umidità relativa . . .	61	49	71
Stato del Cielo . . .	ser. cop.	quasi cop.	ser. cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	Sud	Sud	Ovest
velocità chil. 1	9	9	1
Termometro centigrado	25,0	27,6	23,0
Temperatura { massima	32,3		
{ minima	18,9		
Temperatura minima all'aperto	17,4		

Notizie di Borsa.

BERLINO 18 agosto

Austriache

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 685. VII-5

Il Sindaco di Nimis

AVVISI

Che gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del Cimitero della Frazione sottosindicata, si trovano esposti in quest'Ufficio di Segretaria Comunale, e vi rimarranno per giorni 15 dalla data del presente avviso onde chiunque vi abbia interesse possa prendere cognizione e presentare nei modi prescritti dall'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870, e nel termine soprafissato, quei reclami che crederà di suo interesse.

Avverte inoltre che il progetto stesso tiene luogo delle formule prescritte dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sull'espropriazione per causa di utilità pubblica.

Nimis 15 agosto 1873

Il Sindaco

G. COMELLI

Cimitero da costruirsi

Per la Frazione di Torlano nel fondo aritorio-arboreo - vitato al mappale n. 1728 di proprietà del sig. Nimis Luciano fu Giuseppe.

N. 1037

Prov. di Udine Distr. di Pordenone

Comune di Azzano Decimo

In questo Ufficio Comunale e per 15 giorni dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di riato della strada Comunale obbligatoria della lunghezza di metri 623,80 che dalla località Cesena di Azzano mette a quella di Villafranca in Comune di Chioggia.

Tutti quelli che vi hanno interesse potranno prenderne conoscenza e presentare a questo Ufficio stesso le credute eccezioni ed osservazioni, che se fatte a voce saranno accolte in apposito verbale da sottoscriversi dal reclamante, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in proposito tiene luogo di quello prescritto dalla legge 25 giugno 1865 agli articoli 3, 16 e 23 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Azzano 8 agosto 1873

Il Sindaco

A. PACE

N. 390.

LA DIREZ. DEL MONTE DI PIETÀ DI UDINE

AVVISO.

Andando col 31 dicembre del corrispondente a rimaner vacante un posto di Guardarobiere presso questo Istituto, se ne apre da oggi a tutto 8 settembre p. v. il concorso al detto posto cui è annesso l'annuo soldo di L. 1234,57 e coll'obbligo di prestare una cauzione di L. 5185,18 o in beni fondi o con titoli di rendita del Consolidato Italiano 5 per 100 al prezzo di listino meno un decimo.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze di concorso direttamente a questo Protocollo o mediante l'ufficio da cui eventualmente dipendessero i concorrenti, corredate dai seguenti titoli in bollo competente;

- Fede di nascita provante di non avere superato gli anni 40;
- Sudditanza italiana;
- Attestato degli studii percorsi;
- Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;
- Tabella dei servizi prestati e specialmente presso Istituti di beneficenza, da cui si possa arguire l'idoneità del concorrente a fungere il posto di Guardarobiere.
- Dichiarazione di non esser in parentela con alcun altro impiegato dell'Istituto nei gradi contemplati dalla Legge.

Entro 15 giorni dopo che verrà comunicata la sua nomina dovrà l'eletto prestarsi a costituire la prescritta

cauzione, e nel caso che questa venisse offerta in beni fondi, potrà fino alla definitiva approvazione ed accettazione della medesima supplire con un avallo di persona di notoria solvenza e benevola a questa prepositura; ritenuto che l'eletto sarà installato nel suo posto col giorno 1 gennaio 1874.

I concorrenti che si troveranno in attualità di servizio stabile presso questo Istituto sono dispensati dalla produzione dei documenti a b e tutte le altre Istanze mancanti dei sudecritti ricapiti saranno respinte.

I doveri e le attribuzioni inerenti al suddetto posto sono tracciate nel vigente Regolamento Organico del Monte ostensibile presso questa segreteria in tutti i giorni non festivi durante l'orario d'Ufficio.

Udine 11 agosto 1873

Il Direttore onorario

F. DI TOPPO

L'Amministratore

C. MANTICA

N. 1611

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distr. di Palmanova

Municipio di Palmanova

AVVISO

A tutto il giorno 10 settembre p.v. resta aperto il concorso al posto di Maestro della Classe I Sezione inferiore elementare maschile in questo Capo-luogo.

Al detto posto va annesso lo stipendio di annue l. 800 pagabili in rate mensili postecipate.

All'eletto incomberà anche l'obbligo dell'insegnamento nelle scuole seriali:

Le Istanze, redatte in carta bolata, saranno corredate dai prescritti documenti, cioè:

- Patente d'idoneità
- Fede di nascita
- Attestato di moralità
- Attestato Medico di sana costituzione fisica e quello di subita vacinazione.

La nomina, che viene fatta intanto per un triennio, è di spettanza del Consiglio Comunale e dev'essere approvata dal Consiglio Scolastico Provinciale.

L'eletto dovrà assumere le proprie funzioni all'apertura dell'anno scolastico 1873-74 ed osservare, oltre le prescrizioni generali, anche quelle contenute nell'approvato Regolamento interno.

Palmanova 9 agosto 1873

L'Assessore. Anziano

GIACOMO SPANGARO

Il Segretario

L. Bordignon.

ATTI GIUDIZIARI

Errata Corrige

Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone non è il sig. Cremonese, ma bensì il sig. Costantini. Tanto in rettifica del Bando pubblicato nel 26 luglio p. p. ad istanza di S. E. Don Marco Buoncompagni Ottoboni contro De Marco Angelo ed Osvaldo fratelli fu Francesco detti Previdin di Cordevoli, inserito nei n. 190, 191 del *Giornale di Udine* in data 11 e 12 agosto anno corrente.

CARTONI SEME BACHI
per l'allevamento 187412° ESERCIZIO 7° AL GIAPPONE
DELL' ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANC. LATTUADA E SOCI

successori VELINI e LOCATELLI.

Anticipazione unica Lire 6 per Cartone, il saldo alla consegna. Le sottoscrizioni si ricevono in Milano, alla Sede della Società.

In UDINE dal sig. ODORICO CARUSSI

> GEMONA > Vintani Rag. Sebastiano.

> CIVIDALE > Spezzotti Luigi

VELINI e LOCATELLI

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.

TERME DI BATTAGLIA

BAGNI TERMALI di BATTAGLIA
SUI COLLI EUGANEI

Il rinomato STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA è eretto presso alle fonti termali, che scaturiscono dai deliziosi Colli Euganei. Battaglia offre ai bagnanti il vantaggio di numerose e comode gite nei bellissimi dintorni, alle graziose città di Este e Monselice, e alle Ronine dei loro antichi castelli, al Romitaggio di Rua, al Castello del Cettajo, alle Fonti d'Abano, alla Tomba del Patriarca in Arquà ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei.

Provveduta di stazione ferroviaria, con fermata di tutti i treni anche diretti, Battaglia non dista che di mezz'ora dalla città di Padova, la quale offre in questa stagione ai forestieri un grande spettacolo d'opera e ballo.

Allo Stabilimento Bagni è annesso un Parco e grandi viali ombreggiati; ristoratore, caffè, table d'hôte, o gazebo per l'illuminazione di tutti i locali.

Sono a disposizione dei signori bagnanti tanto singole camere come piccoli e grandi appartamenti, sia nel fabbricato principale dello Stabilimento, che nel fabbricato succursale situato precisamente ai piedi della collina, su cui è eretto il castello dei conti Wimpffen.

Le acque della Battaglia che appartengono alle termali saline, constano di quattro fonti, una delle quali così copiosa da formare un grazioso laghetto, dal quale si hanno in grandiosa copia e direttamente i sanghi, senza mineralizzarli artificialmente, come altrove, facendovi penetrare a lungo l'acqua termale.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficissimo sotto forma di bagni, doccia e sanghi a combattere le affezioni reumatiche, articolari, sifofolosi, le paralisi, le malattie della pelle, ecc. ecc.

A Battaglia si sta ora forando un grande pozzo artesiano termale, che provvederà lo Stabilimento di nuova ricchissima fonte.

Servizio medico addetto allo Stabilimento: prezzi convenientissimi.

TERME DI BATTAGLIA

PRONTA ESECUZIONE

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino vero Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, ad una sola linea, per L. 2. Ogni linea, oppure corona aumenta di cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a dono.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO di felicità, per giorno onomastico, compleanno ecc. ecc. a prezzi modicissimi, da cent. 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI

400 (200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori e) 5
200 Buste relative bianche od azzurre It. L. 4,80

400 (200 fogli Quartina satinata, batonné o vergella e) 9,—
200 Buste porcellana 9,—

400 (200 fogli Quart. pesante glacé, velina o vergella e) 11,40
200 Buste porcellana pesanti 11,40

LITOGRAFIA

ACQUA FERRUGINOSA
DELLA RINOMATA ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domiello. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recoaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In Udine presso i signori Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris Farmacisti

In Pordenone presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.

La Direzione A. BORGHETTI.

RESTAURANT

DELLA CITTA' DI GENOVA

In Venezia, Calle Lunga S. Molo, vicino la Piazza S. Marco.

Proprietario ANTONIO DORIGO.

Il proprietario di questo Restaurant si prega avvertire il colto pubblico e l'inclita guarnigione che si trovano colazioni già pronte alle ore 9 ant. alla carta ed a prezzi di lire 2 e 3. — Pranzi a tutte le ore alla carta e a prezzo di lire 2, 3, 4 e più.

Si assumono abbonamenti a prezzo discretissimo. Si trova anche della eccellente birra delle migliori fabbriche di Gratz e di Vienna, pronto ed esatto servizio. Deposito di bottiglierie e di vini nazionali ed esteri. Il Ristoratore è diretto dal suo rappresentante F. Gombasch.